

ITINERARIO DI VISITA

L'itinerario di visita si snoda a partire dalle ricche testimonianze del Trecento bolognese (sale 1-6), con opere di **Vitale da Bologna** e di **Simone dei Crocifissi**. Di particolare rilievo il polittico di **Giotto** (sala 3) e la sezione dedicata agli affreschi provenienti dalla chiesetta di Santa Maria di Mezzaratta (sale 7-8), ricomposti secondo la struttura architettonica originale in una sala dedicata.

Il polittico dei **Vivarini** apre il salone del Rinascimento (sale 9-20) la cui evoluzione è rappresentata dalla *Pala dei Mercanti* di **Francesco del Cossa** e dal frammento con la *Maddalena piangente* di **Ercole de' Roberti** (sala 10), per proseguire con i mirabili dipinti di **Francesco Francia**, **Amico Aspertini** e **Lorenzo Costa**.

Fulcro del percorso espositivo è il capolavoro di **Raffaello**, *l'Estasi di Santa Cecilia* (sala 15), seguito dalla *Pala di Santa Margherita* di **Parmigianino** (sala 18).

Il percorso riprende nell'ala opposta del museo con gli affreschi di Nicolò dell'Abate tratti dall'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto (sala 21) e i Manieristi (sala 22, a cui si accede salendo le scale della sala 24), qui è possibile ammirare, tra gli altri, le due tavole di **Giorgio Vasari** e il *Ritratto della Famiglia Gozzadini* di **Lavinia Fontana**.

La successiva sala 23 dedicata alle opere di **Ludovico**, **Agostino** e **Annibale Carracci** svela il rinnovamento della pittura promossa dai tre grandi artisti cugini nella cui scuola bottega, denominata Accademia degli Incamminati, si formò la gran parte della generazione di pittori che divenne protagonista del Seicento bolognese.

Seguono poi i capisaldi del Seicento emiliano: le opere di **Guido Reni** (sala 24), tra cui la celebre *Strage degli Innocenti*, di **Guercino**, **Domenichino**, **Francesco Albani**, **Alessandro Tiarini** (sale 25-27).

L'itinerario si conclude con il Settecento e i suoi caratteri multiformi (sale 27-28-30), dalla vena popolare di **Giuseppe Maria Crespi** alla ricerca raffinata e aristocratica di **Donato Creti** e di **Marcantonio Franceschini**, ai dipinti dei **Gandolfi**.

PINACOTECA NAZIONALE DI BOLOGNA



ORARI

martedì → domenica, ore 9 - 19; lunedì chiuso
La biglietteria chiude 30 minuti prima della chiusura del museo

Piano Terra

BIGLIETTERIA
ACCOGLIENZA
BOOKSHOP E INFOPOINT BOLOGNA WELCOME

Piano 1

INGRESSO GALLERIA (collezione permanente)
UFFICI
SERVIZI IGIENICI

Piano - 1

SALONE DEGLI INCAMMINATI (mostre temporanee)
SALA CLEMENTINA (mostre temporanee)
GUARDAROBA
SERVIZI IGIENICI
BABY PIT STOP

Via delle Belle Arti, 56 - Bologna

Ufficio relazioni con il Pubblico
tel. 051.42.0.9400-405-448 - mn-bo.urp@cultura.gov.it
Accoglienza
tel. 051.42.09.401

www.pinacotecabologna.beniculturali.it



PinacotecaBO



pinacoteca_bologna



MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEI *
NAZIONALI *
DI BOLOGNA *
DIREZIONE REGIONALE
MUSEI NAZIONALI
EMILIA-ROMAGNA



MUSEI ITALIANI

PINACOTECA NAZIONALE DI BOLOGNA



LA PINACOTECA E LA SUA COLLEZIONE

La Pinacoteca Nazionale di Bologna è situata nell'ex noviziato gesuitico di Sant'Ignazio, edificato tra il 1728 e il 1735 su progetto dell'architetto bolognese Alfonso Torreggiani. Al centro del cortile interno spicca una grande cisterna in arenaria, capolavoro di Francesco Morandi, detto il Terribilia, realizzata nel 1587 per il Giardino dei Semplici del Palazzo Comunale e trasferita in Pinacoteca nel 1886.

Il museo, fondato ad inizio Ottocento come quadreria dell'Accademia di Belle Arti, ha visto il suo nucleo iniziale di opere arricchirsi grazie alla straordinaria acquisizione di quasi mille dipinti, frutto delle soppressioni di chiese e conventi avvenute tra il 1797 e il 1810, dopo l'ingresso delle truppe napoleoniche a Bologna.

Durante tutto il secolo, la Pinacoteca ha ampliato la sua collezione grazie anche a lasciti e donazioni e nel 1882 ottiene l'autonomia dall'Accademia.

L'attuale spazio espositivo, completato entro il 1974, è opera dell'architetto Leone Pancaldi che ha disegnato, tra l'altro, lo scalone d'accesso ricavandolo dallo spazio di un'antica cappella affrescata con la Gloria di sant'Ignazio dal pittore gesuita Giuseppe Barbieri.

Negli ultimi anni le sezioni dedicate al Rinascimento (sale 9-20), al Barocco (sale 25-30) e le sale del Manierismo, dei Carracci e di Guido Reni (22-24) sono state interessate da lavori di riallestimento volti al miglioramento della fruizione e dell'accessibilità.

Italiano

mappa del museo



I CAPOLAVORI DA NON PERDERE



SALA 1 - VITALE DA BOLOGNA



SALA 8 - MEZZARATTA



SALA 15 - RAFFAELLO



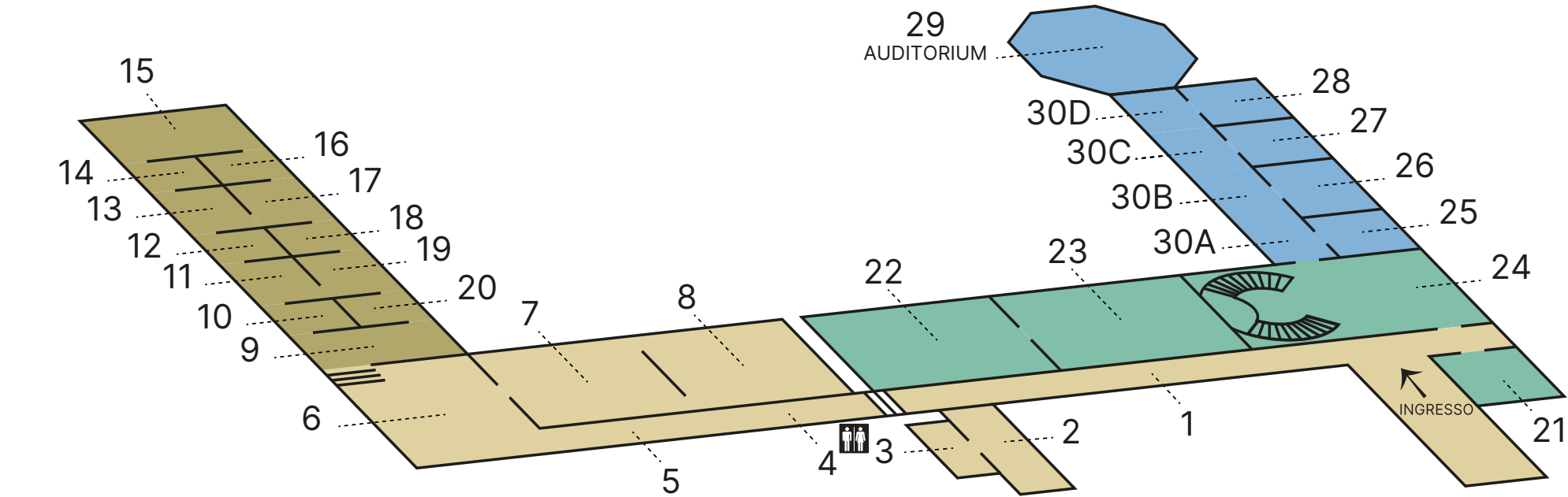
SALA 3 - GIOTTO



SALA 13 - PERUGINO



SALA 18 - PARMIGIANINO



Medioevo

- 1. Dal Duecento al Gotico
- 2. Il Gotico
- 3. Giotto e i "Forestieri a Bologna"
- 4|5. Il Tramonto del Gotico
- 6. Gli affreschi trecenteschi
- 7|8. Gli affreschi di Mezzaratta

Rinascimento

- 9. Il primo Rinascimento
- 10. I Ferraresi, Francesco del Cossa e Ercole de' Roberti
- 11. Francesco Francia, Lorenzo Costa e Amico Aspertini
- 12. Francesco Francia, un orafo pittore
- 13. Perugino e l'arrivo dei "forestieri" intorno al 1500
- 14. Amico Aspertini, "uomo capriccioso e di bizzarro cervello"
- 15. Raffaello e la nuova età del Rinascimento
- 16. Incidenza del Raffaellismo
- 17. Il Cinquecento tra Bologna e la Romagna
- 18. Parmigianino verso la maniera
- 19. Il primo Manierismo
- 20. Tiziano, Tintoretto, El Greco

Manierismo, Carracci e Reni

- 21. Niccolò dell'Abate
- 22. Il Manierismo maturo
- 23. I Carracci
- 24. Guido Reni

Seicento e Settecento

- 25. La pala d'altare nei primi decenni del Seicento
- 26. Il Guercino
- 27. Il secondo Seicento tra classicismo e innovazione
- 28. I sereni paesaggi d' Arcadia
- 29. Aula Cesare Gnudi
- 30A. Agli esordi del Seicento Bolognese
- 30B. Le nuove generazioni tra Guido Reni e Caravaggio
- 30C. Il paesaggio classico
- 30D. Il Settecento: da Giuseppe Maria Crespi ai Gandolfi

I CAPOLAVORI DA NON PERDERE



SALA 23 - LUDOVICO CARRACCI



SALA 24 - GUIDO RENI



SALA 26 - GUERCINO



SALA 29 - DOMENICHINO